

probabilmente come primo, mentre dall'altra parte della epigrafe si legge *T. Kanius M[elior]* nome integrato sull'esempio di un'altra iscrizione che vedremo; nella medesima iscrizione degli *aquatores* è poi nominata una *Kania Procil[la]* e insieme un *L. Mineius Helenus*. Ora una epigrafe funebre (1) apposta al monumento della gens *Kania* ricorda accanto a molti *T. Kanii* anche a un *T. Kanius T. l. Melior* e una *Kania Januaria*, il che ci assicura che siamo in presenza di membri della medesima famiglia a cui appartengono gli *aquatores* ricordati di sopra; nè basta, chè uno dei doni votivi a Feronia di *T. Kanius Januarius* è offerto in memoria *Minei Prisci fil.* (2) e ricorda pertanto un membro della gens *Minea*. Gli altri *aquatores* sono, come si legge, nella epigrafe:]*Pellia*; *Q. Fabius Jeniscus*; *Varia Phil[* e pochi altri, di cui non è possibile fissare l'onomastica tra le lacune della epigrafe (3). Se di un collegio si tratta si dovrà ritenere che vi appartengono anche le donne (4).

A completare, riprendendo la visione dell'industria dell'abbiigliamento in Aquileia, dobbiamo ancora ricordare il *caligarius Domnius* che paga con la moglie alcuni piedi quadrati del pavimento a mosaico della basilica di Grado (5), e che è quindi un fabbricante di *caligae* militari e anche forse di calzature di altra specie; va aggiunto anche il ricordo di un altro calzolaio forse più antico di questo che è rappresentato sopra una stele della Beligna scoperta nel 1906 (6).

Un interessante cenno del commercio Aquileiese del papiro leggiamo in San Gerolamo in una lettera che egli indirizza a Cromazio, Giovino ed Eusebio in Aquileia per lamentarsi che essi gli scrivessero troppo brevemente; essi, aggiunge lo scrittore, non sono certamente giustificati dalla mancanza della carta, perchè l'Egitto pensa a rifornire abbondantemente anche Aquileia (*chartam defuisse non puto Aegyptio ministrante commercia*) (7).

(1) *IL. V*, 1270.

(2) *IL. V*, 776 = DESSAU 3483.

(3) *Ile Facilini s*; *Simie Honiadae*; *Docili f. Maior*.

(4) WALTZING, *Corp. prof.* I, 349 n. 5.

(5) *IL. V*, 1585; cfr. CALDERINI in *Rend. Ist. Lomb.* s. II, vol. XL, 1907, 529 e seg.

(6) *BJÖI.* XI, 1908, 8.

(7) *Ep. VII*, 18 b; cfr. C. PAOLI, *Del papiro*, Firenze 1878, 32; BLÜMNER, *Technol.* 1², 313; SCHUBART, *Papyruskunde*, in GERCKE NORDEN, *Einleitung* 1³, 9, 1924, 27 e seg.